



anno 81 n.209 venerdì 30 luglio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Il tempo del cambiamento è ora": tot. € 5,00; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 1° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 2° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 4,00 libro "Vietato vietare": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Sentiamo intorno a noi le urla dei falsi patrioti che, con le minacce, vogliono ridurci al silenzio e tentano



di costringere chi dissente a sottomettersi. Conosciamo queste battaglie. Le abbiamo combattute

e le abbiamo vinte. Con John Kerry vinceremo di nuovo». Sen. Ted Kennedy, Boston, 28 luglio

Agosto, l'autunno caldo è già arrivato

Vogliono tagliare i salari e colpire tutti i lavoratori: infatti hanno deciso che nel 2005 l'inflazione sarà all'1,6 mentre è già al 2,3. Dunque tutti i contratti saranno al ribasso. I sindacati contro: previsioni da rottamare. E insieme ai sindaci annunciano battaglia

Destra

VI SPIEGO
IL
PARLAMENTARISMO
NERO

Luciano Violante

Sono saltato sulla sedia ieri quando, aprendo, come al solito, l'Unità prima di tutti gli altri quotidiani, ho letto che nella giornata precedente avevamo fatto ostruzionismo contro il Parlamento nero. Due righe sotto, però, era riportata l'espressione corretta parlamentarismo nero. Conosco le esigenze di brevità nei titoli, ma la differenza tra le due espressioni è davvero rilevante. Colgo perciò l'occasione per richiamare sommariamente le ragioni per le quali, a proposito del comportamento della maggioranza, ho parlato di parlamentarismo nero. L'espressione è di Gramsci e ricorre nel Quaderno n.14, paragrafi 74 e 76. Faccio una rapida sintesi. Per Gramsci le forze in equilibrio instabile trovano nel Parlamento il terreno legale ed economicamente vantaggioso per trovare il proprio equilibrio.

SEGUE A PAGINA 26

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

PARLARE
DI
BERLUSCONI

Tutto, si potrebbe dire, è affidato all'Italia che lavora, si arrabatta, cerca di salvarsi dagli strangolamenti di una crisi grave e finisce col sacrificarsi per gli altri. L'Italia ufficiale è lontana, occupata nella difesa dei propri interessi particolari. Il bene comune non conta ed è arduo che in simili condizioni le due Italie riescano a comporsi, a creare quell'idea di nazione che dovrebbe far da fondamento a una vita civile. Sono i principi generali, essenziali per rendere vitale una comunità, a mancare o a divergere. Com'è possibile parlare di unità degli italiani quando la coalizione di maggioranza è formata da nazionalisti centralisti, da moderati, da conservatori reazionari e da un movimento, la Lega, che gioca tutte le sue carte sulla divisione, sulla scissione, sulla secessione che adesso ha preso il nome di devolution, una disgrazia per l'intero Paese.

SEGUE A PAGINA 27

LA PERLA DI SINISCALCO

Rinaldo Gianola

La novità di quest'anno nel Documento di programmazione economica e finanziaria delineato dal ministro «tecnico» dell'Economia, Domenico Siniscalco, è che il furto ai danni dei salari dei lavoratori è trasparente e scritto nero su bianco. Il tasso di inflazione programmato per il 2005, infatti, è indicato all'1,6%, e stimato in ulteriore discesa negli anni successivi, contro il 2,3% provvisorio di questo mese. Non sappiamo se Siniscalco condivida, oltre alle frequentazioni all'Aspen, almeno una parte della genialità del suo predecessore Tremonti.

SEGUE A PAGINA 27

Il Consiglio dei ministri ha varato ieri sera il Dpef e con la previsione del tasso di inflazione programmata per il 2005 - l'1,6 per cento contro il 2,3 rilevato ieri dalle città campione - ha di fatto decretato, in vista del rinnovo dei contratti, il taglio di stipendi e salari.

La scelta di Berlusconi è duramente avversata dai sindacati che parlano di «previsioni da rottamare» e annunciano per settembre una dura risposta dei lavoratori.

Ma non è tutto. Sempre ieri, dopo il via libera definitivo alla contro-riforma delle pensioni, il Parlamen-

to ha varato la manovra correttiva da 5,6 miliardi di euro. Senza nemmeno correggere l'errore (riconosciuto) nel provvedimento che aumenta le tasse sui mutui.

Intanto il premier torna sulla riforma fiscale: tre aliquote e no tax area a 7.500 euro (come del resto è già oggi).

Contro i tagli del governo sindacati ed enti locali fanno fronte comune e decidono di scendere in campo per modificare le scelte di politica economica e difendere i cittadini.

ALLE PAGINE 2 e 3

Pericu

«Con i tagli Berlusconi aumenta l'Ici»

G. ROSSI A PAGINA 2

Cooperative

Poletti: hanno perso tre anni e non si vede alcuna svolta

A PAGINA 2

Immigrati

L'ANIMA NERA DI FINI

Pasquale Cascella

Questa volta a Francesco Storace non scapperà detto: «Non ci posso credere». Magari sarà la scissionista Alessandra Mussolini a doversi ricredere di fronte alla proposta di legge di An per l'introduzione del reato di ingresso e permanenza clandestina e l'istituzione del ministero per l'immigrazione. L'annuncio è stato dato in pompa magna dal coordinatore del partito, La Russa, dal capogruppo Anedda e dal primo firmatario del provvedimento Giampaolo Landi di Chiavenna. Mancava solo Fini,

SEGUE A PAGINA 27

La Convention dei Democratici

Kerry, è cominciata la lunga marcia



John Kerry conclude la Convention democratica a Boston

Noi & Kerry

ARRIVA LA SPERANZA

Piero Fassino

«C hiunque voglia mandare i propri figli all'Università lo dovrà poter fare. Non dovrà più accendere che chi ha un lavoro stabile abbia un salario da povertà. Nessuno dovrà più temere di non essere curato».

SEGUE A PAGINA 8

Il discorso

LA STRADA PER VINCERE

John Edwards

S i sente parlare molto di valori. Da dove vengo io i valori di una persona non si giudicano dal modo in cui usa questa parola in uno spot politico.

SEGUE A PAGINA 8

Forza Italia, la rivolta dei peones

Cento deputati scrivono a Berlusconi: se continuiamo così si perde



Marcella Ciannelli

ROMA È rivolta anche dentro Forza Italia. Un centinaio di deputati hanno indirizzato a Berlusconi un duro documento contro la gestione (Bondi-Cicchitto) del partito e contro alcune scelte politiche: andando avanti così - sostengono - si perde. L'iniziativa sarebbe ispirata dal ministro Scajola, che ha raccolto i malumori sempre più diffusi

nel partito del premier. Un'analoga iniziativa è pronta anche al Senato.

Berlusconi, però, non sembra ancora rendersi conto delle difficoltà del suo partito e della sua maggioranza. «La verifica è chiusa», ha detto anche ieri, nelle stesse ore in cui la Lega minacciava di affondare un altro importante decreto del governo, quello sull'Alitalia.

A PAGINA 4

Iraq

Italiani sotto assedio a Nassiriya
Scontri sui ponti: razzi e colpi di mortaio contro i soldati. Nessun ferito

FONTANA A PAGINA 7

La morte di Tiziano Terzani

UN GRAN BEL GIRO DI GIOSTRA

Furio Colombo

E rano giovani giovani Tiziano Terzani e la sua Angela quando, una sera d'estate, hanno annunciato: «Andiamo via». «Via» voleva dire fuori dall'Occidente, dal benessere, dai privilegi, da New York, verso la Thailandia, la Cina, l'India. Mi avevano invitato nell'appartamento che occupavano alla Columbia University dove avevano studiato cinese, e Tiziano aveva finito il master in Affari internazionali. Quei due, con tutte le lingue che sapevano, con l'esperienza di Tiziano alla Olivetti (il nostro punto di incontro) e di Angela in vari Paesi del mondo, qualunque azienda americana o europea li avrebbe voluti.

SEGUE A PAGINA 27
GINZBERG A PAGINA 22

fronte del video Maria Novella Oppo
La libreria?

È utile che la tv ci dia spesso notizie di Maurizio Gasparri, perché è sempre meglio sapere dov'è e cosa combina. Reduce dalla spedizione punitiva contro la chiusura della tv dei disabili Disco volante, Gasparri ha parlato ieri al Tg1 delle 13,30 e ovviamente ha parlato del digitale terrestre, che per lui è come il pane (e anche il companatico). Nel senso che è moneta sonante. Infatti, facendo credere che la nuova tecnologia, in sé, significhi pluralismo, ha in realtà accresciuto il già scandaloso dominio di Berlusconi sulle comunicazioni. E ieri in tv ha avuto il coraggio di venirci a dire che il digitale terrestre è come una libreria dai cui scaffali ogni telespettatore potrà scegliere il testo preferito. Anzitutto è da stupirsi che Gasparri sappia che cos'è una libreria. E infatti non lo sa: una libreria non è una raccolta di libri stampati e commentati solo da berluscones e nella quale il lettore può prendere solo i libri che Berlusconi consente. Così funziona il sistema vergognoso che, con la firma di Gasparri, vieta perfino la tv dei disabili. Una piccola antenna che copre solo poche centinaia di metri, non può danneggiare gli interessi del padrone unico, ma va punita lo stesso, perché rappresenta un principio che può diventare un fine.

Il tempo del cambiamento è ora



Una selezione degli articoli di Tom Benetollo

a cura di Antonella Marrone

in edicola con l'Unità il manifesto a 4,00 euro in più

GIORNI DI STORIA Notte italiana

Milano, 12 dicembre 1969: piazza Fontana. E poi, di seguito: piazza della Loggia, l'Italicus, la stazione di Bologna, l'attentato della galleria sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna. È la «strategia della tensione», il disegno neofascista di seminare il panico per favorire il colpo di Stato. A oggi molte indagini restano irrisolte. Tragicamente.

Oggi in edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

